

# PARERE

N.ro 36 / 9<sup>a</sup>

COPIA

## REGIONE CALABRIA GIUNTA REGIONALE

Dipartimento/i Proponente/i:

Attività  
Produttive

Deliberazione n. 110 della seduta del 13 MAG 2012

Oggetto:

Legge regionale 23 dicembre 2011, art. 45 " Istituzione del Fondo Unico per le Attività Produttive ed Economiche" – Approvazione Piano.

Assessorato Attività Produttive

L'Assessore

Presidente o Assessore/i Proponente/i: \_\_\_\_\_

Relatore (se diverso dal proponente): \_\_\_\_\_

On.le Antonio Caridi

2<sup>a</sup> COMM. CONSILIARI

Dirigente/i Generale/i: IL DIRIGENTE GENERALE

Ass. Maria Grazia Nicolò

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Giuseppe SCOPELLITI	Presidente	X	
2	Antonella STASI	Vice Presidente	X	
3	Pietro AIELLO	Componente		X
4	Mario CALIGIURI	Componente		X
5	Fabrizio CAPUA	Componente		X
6	Antonio Stefano CARIDI	Componente	X	
7	Giuseppe GENTILE	Componente	X	
8	Giacomo MANCINI	Componente	X	
9	Francesco PUGLIANO	Componente		X
10	Francescoantonio STILLITANI	Componente	X	
11	Domenico TALLINI	Componente	X	
12	Michele TREMATERRA	Componente		X

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegato

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria.

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 15997 del 30-03-12

Classificazione 1-15-1

Il responsabile del procedimento  
(se diverso dal dirigente di Servizio)

Il dirigente di Servizio

IL DIRIGENTE  
Il dirigente di Settore  
(Dott. Luca GRACA)

## LA GIUNTA REGIONALE

### **Premesso che:**

- la Regione Calabria, in adempimento ai compiti istituzionalmente attribuiti, intende promuovere, incentivare ed accompagnare lo sviluppo delle PMI e microimprese calabresi, riconoscendo alle stesse un ruolo rilevante per lo sviluppo dell'economia del territorio;
- La Regione Calabria intende caratterizzare la propria azione di governance soprattutto in termini di promozione, accompagnamento e sollecitazione del sistema produttivo nel suo complesso, per incrementare la capacità di esprimere al meglio le potenzialità degli operatori;

### **Considerato che**

- Con Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, all'art. 45 è stato istituito il "*Fondo Unico per le attività produttive ed economiche*" in materia di industria, commercio e artigianato;
- in particolare l'istituito Fondo ha come obiettivo l'incentivazione e il sostegno degli investimenti delle PMI e delle microimprese, nonché il supporto allo sviluppo della commercializzazione, dell'internazionalizzazione e della promozione territoriale;

### **Dato Atto che:**

- per il perseguimento delle sopra richiamate finalità, ai sensi del comma 2 del più volte richiamato art. 45 della L.r. n. 47/2011, la Giunta regionale è tenuta a predisporre ed approvare entro il 30 aprile, il Piano di utilizzo delle risorse destinate al Fondo;
- per l'anno 2012 il Fondo in argomento ha una dotazione finanziaria di € 5.412.000,00 allocata sull'apposito capitolo n. del Bilancio di previsione per l'anno 2012;
- il Dirigente generale del Dipartimento "Attività Produttive" e il Dirigente del Settore competente hanno attestato la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47;

### **VISTI:**

- la Legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47;
- la legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";

**Su proposta dell'assessore alle Attività Produttive, Antonio Stefano Caridi, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto.**

**DELIBERA**

**Per quanto espresso in premessa che qui si intende confermato**

- 1) Di approvare l'allegato Piano di utilizzo delle risorse del Fondo Unico per le Attività Produttive ed Economiche" per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 45 della Legge regionale 23 dicembre 2012 n. 47, quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) di trasmettere la presente delibera alla Commissione consiliare competente, a cura della Segreteria di Giunta, per il parere non vincolante per come previsto dall'rt. 45 comma 2 bis della Legge regionale n. 47/2011;
- 3) di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 04.09.2001, n. 19, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA**

**F. to Zoccali**

**IL PRESIDENTE**

**F. to Scopelliti**

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Il Presidente

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 28 MAR. 2012 al  
Dipartimento interessato  al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

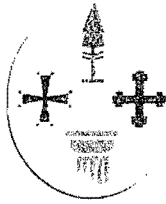
L'impiegato addetto

*Justini*

copia conforme all'originale,  
composta di N° 3 pagine + alleg.  
Catanzaro, 28 MAR. 2012.  
IL DIRIGENTE



IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dr. Giuseppe BIANCO



**REGIONE CALABRIA**  
Dipartimento Bilancio e Patrimonio

Protocollo Generale - SIAR  
N. 0113471 del 28/03/2012



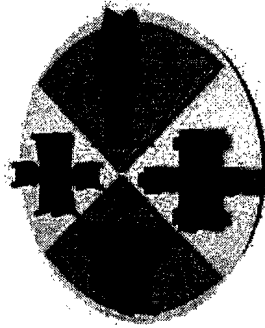
\* 0 0 0 2 7 2 9 4 4 6 \*

*Alla Segreteria di Giunta*  
**S E D E**

Oggetto: parere ex art. 4 l.r. 47 del 23/12/2011

Si trasmette, per il seguito di competenza, la proposta di delibera avente ad oggetto "Legge Regionale 23/12/2011, art. 45 "Istituzione del fondo unico per attività produttive ed economiche" Approvazione piano.", pervenuta – per il tramite di Codesto Settore - giusta nota prot.96739 del 16/03/2012, in riferimento alla quale il Settore scrivente esprime parere favorevole in ordine alla imputazione della spesa ed alla copertura finanziaria ai sensi dell'art. 4 l.r. 47/2011.

**Il Dirigente della Spesa**  
**Dott. Umberto Giordano**



**REGIONE CALABRIA**

**ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**SETTORE 1 – INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO**

**FONDO UNICO PER LE ATTIVITA'  
PRODUTTIVE ED ECONOMICHE**

**LEGGE REGIONALE 47/2011**

---

**PIANO D'AZIONE INTEGRATO ANNO 2012 - "prodotto CALABRIA"**

# Quadro macroeconomico regionale

## Dati generali

### POPOLAZIONE E TERRITORIO – TESSUTO IMPRENDITORIALE -

Al 31.12.2008 <sup>1</sup>la Regione Calabria conta poco più di 2 milioni di abitanti. L'andamento della popolazione ha fatto registrare un costante andamento nel corso degli anni per come è possibile rilevare dalla tabella che segue, con un picco di 2.009.268 abitanti nel corso dell'anno 2004.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Cosenza</b>	733.142	734.073	732.615	730.395	727.694	732.072	733.508
<b>Crotone</b>	172.735	173.140	172.970	172.374	172.171	172.849	173.370
<b>Catanzaro</b>	368.856	368.970	368.923	367.624	366.647	367.655	367.990
<b>Vibo</b>							
<b>Valentia</b>	169.967	169.893	168.894	168.481	167.628	167.757	167.334
<b>Reggio di Calabria</b>	562.692	565.262	565.866	565.541	563.912	567.374	566.507
	<b>2.007.392</b>	<b>2.011.338</b>	<b>2.009.268</b>	<b>2.004.415</b>	<b>1.998.052</b>	<b>2.007.707</b>	<b>2.008.709</b>

Secondo le ultime rilevazioni Movimprese di Infocamere nel secondo trimestre 2011 l'imprenditoria regionale registra un incremento di 1.195 imprese, frutto di 3.525 nuove iscrizioni e 2.330 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio).

Tav. 1 - Confronto tra il I° trimestre 2011 ed il II° trimestre 2011 per stock di imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni

#### I trimestre 2011

Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
179.633	156.051	2868	4206
<b>II trimestre 2011</b>			
Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
180.838	157.107	3525	2330

Lo stock complessivo si attesta pertanto a **180.838 imprese** con un tasso di crescita dello 0,7% per effetto di un tasso di natalità del 2,0% ed un tasso mortalità dell'1,3%.

#### Confronto I e II trimestre 2011

% di natalità	% di mortalità	% sviluppo
I trimestre 2011		
1,6	2,3	-0,7
II trimestre 2011		
2	1,3	0,7

<sup>1</sup> Fonte ISTAT: [www.istat.it/calabria](http://www.istat.it/calabria)

Si rileva un aumento lieve del numero di imprese non classificate, ossia di imprese che non hanno ancora denunciato l'inizio attività o alle quali non è stato ancora assegnato il codice attività, che crescono di 53 unità rispetto all'ultimo trimestre.

Positivo anche il saldo relativo all' agricoltura, silvicoltura e pesca (+347), al **commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazioni autoveicoli e motocicli (+343 imprese)**, delle costruzioni (+140 unità), **all'attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+94 imprese)** e alle attività professionali, scientifiche e tecniche (+54 imprese).

Le diminuzioni più rilevanti si registrano, invece, nel settore manifatturiero (-12 unità), dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-4 unità), della fornitura di acqua (-4 unità). Restano pressoché stabili i restanti settori.

La densità imprenditoriale rileva un dato pari a 7,83 rispetto all'8,85 nazionale.

**Le imprese commerciali attive sono 56.356** ed incidono sul totale delle imprese per il 31,16%, l'agricoltura, caccia e silvicoltura (18,13%), le costruzioni (12,6%), il manifatturiero (8,08%).

Secondo la forma giuridica **le ditte individuali (124.137) pesano per il 68,6% sul totale delle imprese** posizionando la regione tra le prime tre regioni, le imprese di capitali ammontano a 24.705, le società di persone registrano un numero di 23.623, altre forme di impresa sono 7.373<sup>2</sup>.

Anche nel II trimestre 2011 si registra una flessione nello stock delle imprese artigiane che perdono 28 unità attestandosi su un totale di 36.893 imprese. Il comparto artigiano rimane composto prevalentemente da imprese operanti nelle attività di tipo tradizionale ed in **particolare il 31,29% delle imprese artigiane opera nel settore delle costruzioni**, il 25,40% nel manifatturiero, il 15,47% nelle altre attività di servizi.

## MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro della regione Calabria appare critico a causa di un tasso di disoccupazione pari a 11,9% (anno 2010) in lieve crescita negativa rispetto al precedente 11,3, nettamente superiore alla media nazionale (8,4).

Anche il tasso di occupazione (42,2%) fa registrare una situazione non rosea risultando inferiore al dato nazionale (56,9) di circa 14 punti e posizionando la regione tra gli ultimi posti nazionali.

Il lavoro regolare risulta attestato (dati 2007) al 35,6% a fronte di un dato nazionale attestato al 56,4%.

Le assunzioni programmate dalle imprese operanti in Calabria si inquadrano nella più generale debolezza della congiuntura economica nazionale ed internazionale, facendo registrare un numero di 1.700 assunzioni nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2011 rispetto alle preventivate 5.000 assunzioni nel campo dell'industria e dei servizi: il 65% delle assunzioni è stato registrato nel settore dei servizi in imprese con meno di 50 dipendenti.

## RISULTATI ECONOMICI

Non rilevante è il contributo dell'economia regionale alla formazione del Pil nazionale: il 2,14% del valore aggiunto prodotto in Italia deriva dalle imprese della Calabria con un dato, riferito in termini di valore aggiunto pro-capite, che di molto inferiore al valore nazionale.

---

<sup>2</sup> Fonte infocamere

La formazione del valore aggiunto deriva per il 78% dal settore dei servizi e per il 17,6% da quello dell'industria. Il peso assunto invece dall'artigianato nella formazione del valore aggiunto regionale è del 10,7%.

Tra il 2000 e il 2007<sup>3</sup>, la dinamica economica della Calabria è stata peggiore rispetto a quella delle regioni di confronto: il PIL reale è aumentato dell'1,0 per cento in media ogni anno, contro l'1,6 della media nazionale. In conseguenza della dinamica negativa della popolazione a livello regionale, il PIL pro capite è invece cresciuto in linea con la media delle altre regioni del gruppo (1,1 per cento).

Nel corso degli ultimi quindici anni la produttività del lavoro dell'intera economia calabrese (PIL per unità standard di lavoro) è cresciuta dello 0,8 per cento medio annuo, più della media nazionale, contribuendo a ridurre lievemente il ritardo in termini di PIL pro capite rispetto al dato nazionale dal 39 al 33 per cento. Il divario nella produttività non dipende dalla composizione settoriale del sistema produttivo calabrese, ma va ricondotto ad altri fattori, tra i quali la frammentazione in micro imprese, spesso a carattere individuale, e il peso dell'economia sommersa.

### **INDUSTRIA - APERTURA MERCATI**

Dalla metà del 2010 l'attività produttiva nell'industria mostra lievi segnali di ripresa.

Gli indicatori qualitativi dell'Istat sugli ordinativi e la produzione, che riflettono i giudizi degli imprenditori, sono lentamente migliorati nel corso dell'anno; rimangono tuttavia sensibilmente inferiori ai livelli osservati prima della recessione. Nel 2010 gli impianti sono stati utilizzati in media per circa il 60 per cento della capacità produttiva, un valore sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente; dopo il brusco calo verificatosi nel 2009, sembra arrestarsi la riduzione delle ore lavorate. Le scorte di prodotti finiti sono scese dall'ultimo trimestre del 2010 sotto il livello ritenuto normale. Il 54 per cento delle aziende manifatturiere con sede in Calabria ha registrato nel 2010 un calo del fatturato, contro il 43 per cento in aumento che ha registrato un fatturato in aumento.

Il 55% delle esportazioni calabresi sono dirette verso l'Europa e per circa il 38,2% verso l'Unione Europea a 15 paesi. Fra i primi dieci paesi verso cui sono destinate le esportazioni vi sono quelli europei, gli Stati Uniti, il Giappone e l'India. In tema di importazioni dall'Europa a 15 Paesi proviene il 73,4% delle merci in valore, anche se nelle prime dieci posizioni si trovano anche la Cina e gli Stati Uniti. La Calabria si colloca in ultima posizione tra le regioni italiane in termini di peso delle vendite all'estero. Secondo i conti regionali nel 2009 il rapporto tra esportazioni e PIL era pari all'1,0 per cento, a fronte dell'8,6 per cento del Mezzogiorno e al 19,2 a livello nazionale. Questo rende la regione meno sensibile alla ripresa degli scambi sui mercati internazionali. Nel 2010 le esportazioni sono lievemente cresciute dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente. Tale andamento ha riguardato sia le vendite verso l'Unione europea, che rappresentano circa la metà del totale, sia quelle destinate ai paesi extra UE. Tra i comparti più rilevanti per l'export regionale, il settore agro-alimentare e quello dei prodotti in metallo hanno registrato una netta crescita.

### **Il tessuto imprenditoriale Calabrese/Produzione regionale di valore**

In Calabria sono attive 180.838 imprese, cui circa la metà operanti nel settore del commercio delle costruzioni e delle attività manifatturiere. Se a queste aggiungiamo anche le aziende operanti nel settore agricolo (32.781) il dato è significativo: **questi tre settori rappresentano ben il 69,94% dell'intera offerta produttiva regionale.**

---

<sup>3</sup> Fonte: Banca d'Italia

	Anno	Fonte	Calabria
Totale imprese attive	v.a. 2011	Infocamere	180.838
di cui Agricoltura, caccia e silvicoltura	v.a. 2011	Infocamere	32.781
di cui Pesca, piscicoltura e servizi connessi	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Estrazione di minerali	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Attività manifatturiera	v.a. 2011	Infocamere	14.567
di cui Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Costruzioni	v.a. 2011	Infocamere	22.781
di cui Commercio e riparazioni	v.a. 2011	Infocamere	56.356
di cui Alberghi e ristoranti	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Intermediazione monetaria e finanziaria	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Pubblica amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Istruzione	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Sanità e altri servizi sociali	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Altri servizi pubblici, sociali e personali	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Servizi domestici presso famiglie e convivenze	v.a. 2011	Infocamere	
di cui Imprese non classificate	v.a. 2011	Infocamere	

La Calabria produce poco più di 34 miliardi di PIL, che a livello procapite incidono per 17mila Euro. Tale dimensione fa sì che la Calabria contribuisca alla creazione del Valore Aggiunto Nazionale per il 2,15%. È il terziario, nelle sue differenti configurazioni, che genera il 78% del valore aggiunto totale regionale, superando di poco i 26 miliardi di euro. I dati riferiti all'anno 2009:

**- Valore aggiunto totale (e per abitante) per settore di attività economica**

Anno 2009						
Provincia/Regione	Popolazione censita	Valore aggiunto totale				Valore aggiunto procapite
		Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	
<b>Calabria</b>						
Catanzaro	368.105	359.292	1.791.685	9.961.749	12.112.727	32.906
Cosenza	734.080	765.397	3.486.021	17.568.224	21.819.642	29.724
Crotone	173.591	131.336	748.534	3.302.830	4.182.700	24.095
Reggio Calabria	566.132	716.106	2.050.210	13.030.843	15.797.159	27.904
Vibo Valentia	167.113	212.370	782.179	3.413.671	4.408.220	26.379
NORD-OVEST	15.966.800	9.210.228	240.181.185	591.798.141	841.189.555	52.684
NORD-EST	11.512.666	11.655.610	182.846.430	404.978.687	599.480.726	52.071
CENTRO	11.844.396	8.043.362	121.372.181	457.479.448	586.894.991	49.550
CENTRO-NORD	39.323.862	28.909.200	544.399.795	1.454.256.276	2.027.565.272	51.561
MEZZOGIORNO	20.868.836	19.659.298	117.409.004	480.819.366	617.887.668	29.608
<b>Italia</b>	<b>60.192.698</b>	<b>48.568.498</b>	<b>661.808.799</b>	<b>1.935.075.643</b>	<b>2.645.452.940</b>	<b>43.949</b>

Fonte: Fondazione "Istituto Guglielmo Tagliacarne" - Unioncamere

## Le infrastrutture

In merito alle infrastrutture si osserva che il confronto tra la dotazione infrastrutturale del 2001 rispetto a quella del 2007 è generalmente sempre negativo, ovvero la dotazione infrastrutturale è generalmente diminuita.

Per la dotazione stradale e ferroviaria il dato calabrese è positivo, anche se, per la prima, in peggioramento rispetto al 2001. E' migliorata, invece, la dotazione ferroviaria regionale e aeroportuale che presentano comunque un trend positivo. Un dato significativo riguarda le vie del mare, che rispetto al 2001 hanno avuto un forte decremento.

Settore (Italia=100)	Fonte	2001	2007	Var. %
Indice di dotazione della rete stradale	Istituto Tagliacarne	106,93	105,19	-1,65%
Indice di dotazione della rete ferroviaria	Tagliacarne	104,94	115,40	9,06%
Indice di dotazione della rete portuale	Istituto Tagliacarne	76,90	56,85	-35,27%
Indice di dotazione della rete aeroporti	Istituto Tagliacarne	70,89	74,80	5,23%
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica	Istituto Tagliacarne	ND	71,55	NV
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari	Istituto Tagliacarne	55,09	54,12	-1,79%
Indice generale infrastrutture economiche	Istituto Tagliacarne	81,08	78,68	-3,05%
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali)	Istituto Tagliacarne	75,77	74,93	-1,12%

Anche le infrastrutture economiche registrano delle diminuzioni, probabilmente ascrivibile alle politiche di globalizzazione del settore bancario e al minor interesse economico attribuito alla regione Calabria rispetto ad altri territori (-45,9 rispetto al benchmark Italia per la dotazione bancaria, -21,4 per le infrastrutture economiche in generale).

## Il credito

La tabella che segue delinea l'indice di intensità creditizia (impieghi bancari in % al PIL – media annua) registrato in Calabria nel corso dell'anno 2009; i dati delineano una condizione di subordinazione rispetto al resto del Paese.

Ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Calabria</b>	<b>19,8</b>	<b>18,7</b>	<b>19,3</b>	<b>20,1</b>	<b>20,8</b>	<b>21,5</b>	<b>21,5</b>	<b>23,5</b>	<b>25,6</b>	<b>25,2</b>
<b>Italia</b>										
Nord	50,1	52,6	53,6	55,4	56,5	58,9	61,2	64,7	69,5	72,6
Nord-ovest	50,8	53,8	54,0	55,2	56,2	58,6	61,1	64,5	69,5	72,5
Nord-est	49,0	50,9	53,1	55,7	57,0	59,4	61,4	65,0	69,6	72,7
Centro	44,0	46,7	47,3	50,1	49,3	49,7	51,9	57,0	62,3	64,0
Centro-Nord	48,4	51,0	51,8	53,9	54,5	56,3	58,6	62,5	67,5	70,1
Mezzogiorno	26,8	25,7	25,5	26,3	27,2	28,4	30,4	33,2	35,0	36,3
Sud	26,3	25,4	25,3	26,3	27,3	28,9	31,1	34,1	36,1	37,5
Isole	28,0	26,5	26,0	26,5	26,8	27,5	29,1	31,2	32,8	33,8

Nel 2010<sup>4</sup> i prestiti bancari erogati alla clientela residente in Calabria, al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, sono aumentati del 4,0 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente e al di sopra della media nazionale. Al più sostenuto ritmo di espansione, hanno contribuito i prestiti alle imprese, tornati a crescere dalla primavera scorsa, dopo la contrazione dell'anno precedente. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno rallentato. In base ai dati preliminari relativi al primo trimestre del 2011 i prestiti bancari erogati in regione sono aumentati del 3,2 per cento, in decelerazione rispetto alla fine del 2010. Nel 2010 il tasso di crescita del credito erogato dalle banche alle imprese della regione è tornato a crescere ed è stato pari al 5,3 per cento (-2,5 per cento nel 2009;) un valore al di sopra della media nazionale. Tale andamento ha interessato sia le imprese di piccole dimensioni (dal -2,6 per cento di dicembre 2009 all'1,3 di fine 2010) sia, più marcatamente, quelle più grandi (dal -2,4 al 7,5 per cento). A fine 2010 lo stock di sofferenze in Calabria è aumentato del 32,3 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendo il valore di 1,6 miliardi di euro (tav. a22). Il rapporto tra sofferenze e prestiti lordi è cresciuto all'8,6 per cento a dicembre 2010 (7,2 per cento a dicembre 2009). Il peggioramento dell'indicatore ha riguardato sia le famiglie consumatrici (dal 4,5 al 5,3 per cento) sia le imprese, indipendentemente dalla dimensione. In particolare, per le imprese di minori dimensioni l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi lordi è salita dal 13,6 al 15,9 per cento mentre per quelle medio-grandi è passata dall'8,5 al 10,7 per cento. Rispetto alle dimensioni, "solo" il 34,8% degli impieghi è destinato ad imprese con meno di 20 dipendenti che, come detto in precedenza, rappresentano il 99% del totale imprese attive. L'impiego pro-capite sulle aziende con meno di 20 dipendenti è pari a 23.700 euro. Da ciò si denota come le Micro e Piccole imprese siano estremamente deboli, tanto da non avere adeguato accesso al credito bancario, sia per il supporto al circolante che tantomeno per il supporto agli investimenti.

E' solo nel settore delle costruzioni che il rapporto tra impieghi e dimensioni aziendali assume un equilibrio differente: tale fenomeno è motivato dal fatto che queste aziende hanno maggiore facilità a garantire, attraverso il proprio patrimonio, le disponibilità bancarie.

Il settore delle costruzioni mediamente rappresenta a livello regionale il 20% degli impieghi, mentre trova una distribuzione differente fra le province, a testimonianza del maggiore o minore sviluppo dell'edilizia fra i vari territori: a Cosenza vale il 24% degli impieghi, a Reggio Calabria il 16%, a Catanzaro il 20%.

DATA AGGIORNAMENTO	PROVINCIA	PRESTITI VIVI					
		TOTALE PRESTITI EROGATI	DI CUI			DI CUI	
			<i>Industria manifatturiera</i>	<i>Costruzioni</i>	<i>Servizi</i>	<i>Imprese con meno di 20 addetti</i>	<i>Imprese con più di 20 addetti</i>
31 GEN 2011	CATANZARO	2.055.149.469	351.891.694	428.161.780	911.420.045	521.676.149	1.533.473.320
31 GEN 2011	COSENZA	2.976.118.439	382.873.451	716.011.145	1.532.593.264	1.100.806.811	1.875.311.628
31 GEN 2011	REGGIO CALABRIA	1.791.301.663	253.609.082	287.022.364	980.690.648	704.852.607	1.086.449.056
31 GEN 2011	CROTONE	717.737.770	131.868.791	116.418.997	341.628.464	281.165.106	436.572.664
31 GEN 2011	VIBO VALENTIA	599.626.213	130.984.290	120.298.822	309.427.561	225.621.836	374.004.377
<b>TOTALI</b>		<b>8.139.933.554</b>	<b>1.251.227.308</b>	<b>1.667.913.108</b>	<b>4.075.759.982</b>	<b>2.834.122.509</b>	<b>5.305.811.045</b>
<b>PERCENTUALI</b>		<b>100,0%</b>	<b>15,4%</b>	<b>20,5%</b>	<b>50,1%</b>	<b>34,8%</b>	<b>65,2%</b>

<sup>4</sup> Fonte: Banca d'Italia

Su Reggio Calabria gli impieghi maggiori sono destinati ai servizi (55% contro una media regionale del 50%) mentre su Catanzaro è privilegiato il settore manifatturiero (17,1% contro una media regionale del 15%).

Anche in merito alle dimensioni le province si comportano diversamente: gli impieghi su micro e piccole imprese in provincia di Cosenza rappresentano il 37% del totale, in provincia di Reggio Calabria il 39,3% e in provincia di Catanzaro il 25,4%: questo fenomeno lo leggiamo nell'ottica della distribuzione dimensionale delle imprese sul territorio, che vede Catanzaro come la provincia ove risiedono il maggior numero di imprese di grandi dimensioni.

Crotone e Vibo, insieme, rappresentano poco più del 70% degli impieghi della provincia di Reggio Calabria che, fra le tre province di maggiore dimensione è quella con il minor volume di impieghi.

Da segnalare, infine, che sia nella provincia di Catanzaro che in quella di Crotone, oltre il 17% degli impieghi è destinato ad altri settori. Nelle altre province la percentuale di impieghi in settori differenti da quelli analizzati risulta del 7,5% su Vibo Valentia, del 15,1% su Reggio Calabria e dell'11,6% su Cosenza.

In base all'indagine della Banca d'Italia, condotta nel periodo marzo – aprile 2011 su un campione di aziende aventi sede in Calabria e operanti nei settori dell'industria e dei servizi nel 2010 la redditività sarebbe peggiorata: il 32 per cento delle aziende del campione ha dichiarato di aver chiuso l'esercizio in perdita, a fronte del 18 per cento dell'anno precedente.

*"Dalla Centrale dei bilanci è possibile ricavare informazioni aggiornate al 2009, anno in cui la crisi si è riflessa con maggiore intensità sui bilanci aziendali. In base a un'analisi su quasi 1.400 imprese calabresi, sempre presenti nell'archivio a partire dal 2003, nel 2009 il fatturato si è contratto del 10,8 per cento; tale calo risulta peggiore per quelle imprese che dal 2008 hanno presentato temporanee difficoltà di rimborso dei prestiti (-17,1 per cento; cfr. il riquadro: La situazione delle imprese con temporanee difficoltà di rimborso dei prestiti). Tra i settori di attività produttiva, la flessione dei ricavi è stata più accentuata per le imprese operanti nel comparto manifatturiero. Nel 2009 gli indicatori di redditività aziendale mostrano una tendenza all'ulteriore peggioramento. La redditività operativa, misurata dal rapporto tra il margine operativo lordo (MOL) e il totale dell'attivo, è scesa al 3,7 per cento; il rendimento medio del capitale proprio (ROE) ha fatto registrare per il secondo anno consecutivo un valore negativo (-0,9 per cento). La flessione degli indicatori reddituali ha interessato in misura più marcata le imprese di medie dimensioni".*

## LO SCENARIO PER IL 2012<sup>5</sup>

In un'Italia che nel 2012 sarà tutta con il segno "meno", la crisi potrebbe incidere anche aumentando i divari territoriali tra Nord-Centro e Sud. Ma sarà l'intero Mezzogiorno a fare un ulteriore passo indietro, potendo contare nel 2012 su una ricchezza prodotta per abitante pari a solo i due terzi della media nazionale. Prioritario sarà, dunque, **dare nuovo impulso alle politiche di coesione e di sviluppo delle regioni del Sud, al sostegno degli sbocchi commerciali per le imprese esistenti, agli interventi a sostegno dell'occupazione e della capacità di investimento delle imprese italiane**, penalizzate dai possibili rischi di ulteriore selettività dell'offerta creditizia.

E' quanto emerge dagli Scenari di sviluppo delle economie locali italiane realizzati da Unioncamere e Prometeia: il modello econometrico sul quale si basa lo scenario tiene conto delle informazioni contenute nelle indagini periodicamente condotte dal Centro Studi Unioncamere a livello territoriale, nonché dei possibili effetti dell'ultima manovra del Governo. A seguito dell'ulteriore deterioramento del clima di fiducia di imprese e consumatori, il prossimo anno potrebbero collocarsi in terreno negativo tutte le componenti della domanda interna. La spesa per consumi delle famiglie è prevista in diminuzione dello 0,2% a causa delle prospettive incerte sui redditi personali e sullo scenario occupazionale, mentre gli investimenti fissi lordi potrebbero calare dello 0,6%. Al contempo, i possibili effetti positivi della manovra sui programmi di investimento delle imprese rischiano di essere frenati dal mancato recupero della

<sup>5</sup> Fonte: Infocamere

capacità produttiva rispetto al livello potenziale. Nel 2012, anche la dinamica del mercato del lavoro potrebbe tornare a soffrire dell'incertezza del clima economico e il tasso di disoccupazione invertire la tendenza decrescente intrapresa all'inizio del 2011. Il quadro territoriale evidenzia che, a fronte di un aumento della disoccupazione in Italia tale da raggiungere l'8,3% in media annua nel 2012, la prosecuzione delle tendenze in atto rischia di rendere ancora più critica la situazione nel Mezzogiorno, dove nel 2012 la disoccupazione potrebbe attestarsi al 13,7%.

## Sintesi dei fabbisogni delle imprese regionali

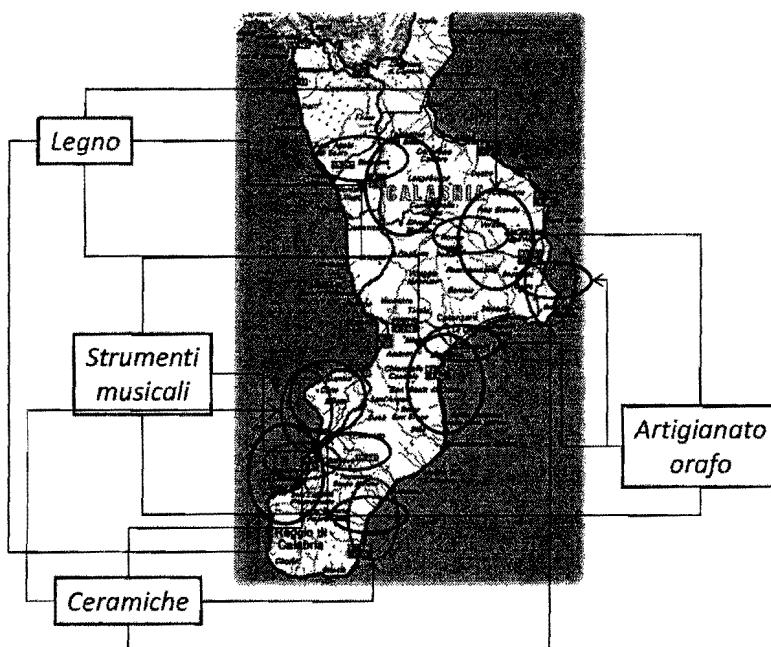
Le analisi esposte hanno sinteticamente messo in evidenza i seguenti elementi:

1. Il tessuto imprenditoriale calabrese è composto da poco più di 180 mila imprese, per il 99% con meno di 20 addetti;
2. I settori che insieme costituiscono oltre il 70% dell'economia calabrese sono: **commercio; attività manifatturiere; costruzioni; agricoltura;**
3. Gli impieghi bancari sono prevalentemente rivolti alle imprese più strutturate (maggiori di 20 addetti) per il 65% dei volumi totali accordati, in ragione di ovvie motivazioni di affidabilità e bancabilità dei soggetti;
4. La dimensione degli impieghi per azienda è direttamente proporzionale alla dimensione organizzativa della stessa: minore è il numero di addetti, minore è l'impiego procapite che per le imprese micro e piccole si attesta, in media, **a circa 27mila euro per azienda;**
5. Il volume degli impieghi evidenzia un maggiore orientamento degli istituti bancari a supportare il circolante piuttosto che gli investimenti, **dove invece interviene in forma più massiccia l'intervento pubblico, nazionale e regionale;**
6. **L'accesso al capitale bancario** per il supporto agli investimenti in genere non si basa su un giudizio di opportunità strategica e/o industriale, quanto sulla capacità finanziaria dell'azienda di rimborsare i prestiti accordati, indipendentemente dal valore che l'investimento può generare in una logica strategica e tattica rispetto al mercato di riferimento;
7. Anche per l'attivazione di **azioni di intervento pubbliche** vale lo stesso ragionamento: seppure la condizione di finanziabilità preveda la stesura di un piano industriale che motiva e giustifica l'investimento, le condizioni di patrimonializzazione e di bancabilità del cliente sono aspetti indispensabili per una valutazione positiva del progetto, a maggior ragione in quanto le attività istruttorie sono condotte da istituti bancari e/o finanziarie regionali;
8. I punti appena citati evidenziano l'incapacità strutturale delle micro e piccole imprese di attivare agevolmente formule di supporto agli investimenti (bancario e/o istituzionale) oltre alla **necessità di supporto istituzionale (promozione del prodotto CALABRIA)** nel sostegno ai mercati di riferimento ed agli investimenti finalizzati a **consolidare ulteriori sbocchi di mercato in primis nazionali/europei/internazionali;**
9. **Messa in rete di tutte le sinergie istituzionali/imprese al fine di condividere un'azione promozionale e di sostegno alle imprese target del prodotto Calabria** (artigianato, ristorazione tipica, agroalimentare, enogastronomia ecc.....) *in primis* sui mercati nazionali ed, in prospettiva, internazionali anche al fine di implementare forme di presenza *"fuori dalla Regione"* che identifichino livelli di qualità ed affidabilità dei prodotti in quanto diretta espressione del territorio calabrese;
10. **Sostegno all'occupazione.**

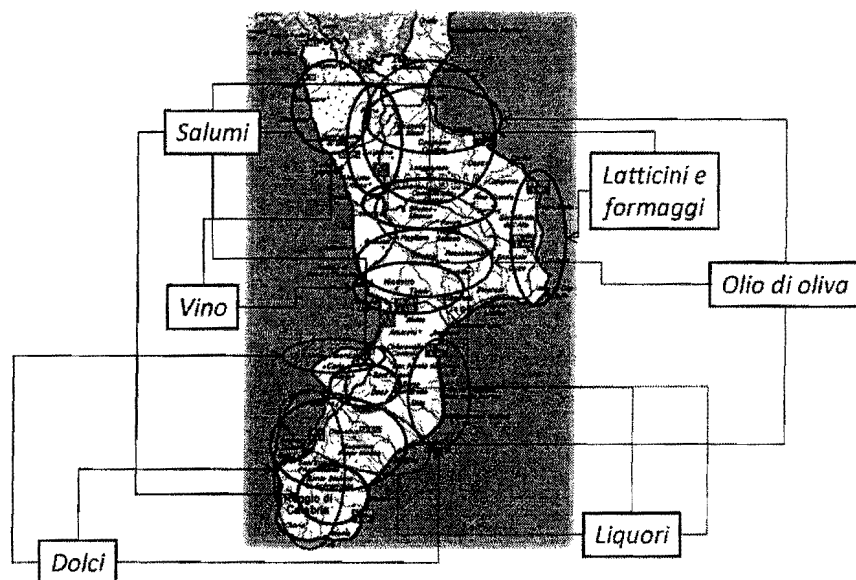
## La strategia regionale di supporto alle imprese - Dipartimento Attività Produttive -

Di seguito parte della strategia settoriale/territoriale messa a punto dal Dipartimento Attività produttive nell'ambito del procedimento finalizzato all'approvazione dei PISL (Progetti Integrati di sviluppo locale) POR Calabria 2007/2013.

### - Artigianato artistico di alto valore culturale



**- Agroalimentare tradizionale di alta qualità**



Alla luce di quanto analizzato finora è intenzione dell'Amministrazione regionale attivare efficaci azioni orientate a supportare le micro e le piccole imprese regionali sul tema del **supporto agli investimenti, al sostegno/rafforzamento della loro presenza sui mercati nazionali/europei** seguendo una logica di integrazione che integri la promozione territoriale (*prodotto CALABRIA*) e l'integrazione tra strumenti differenti che puntano:

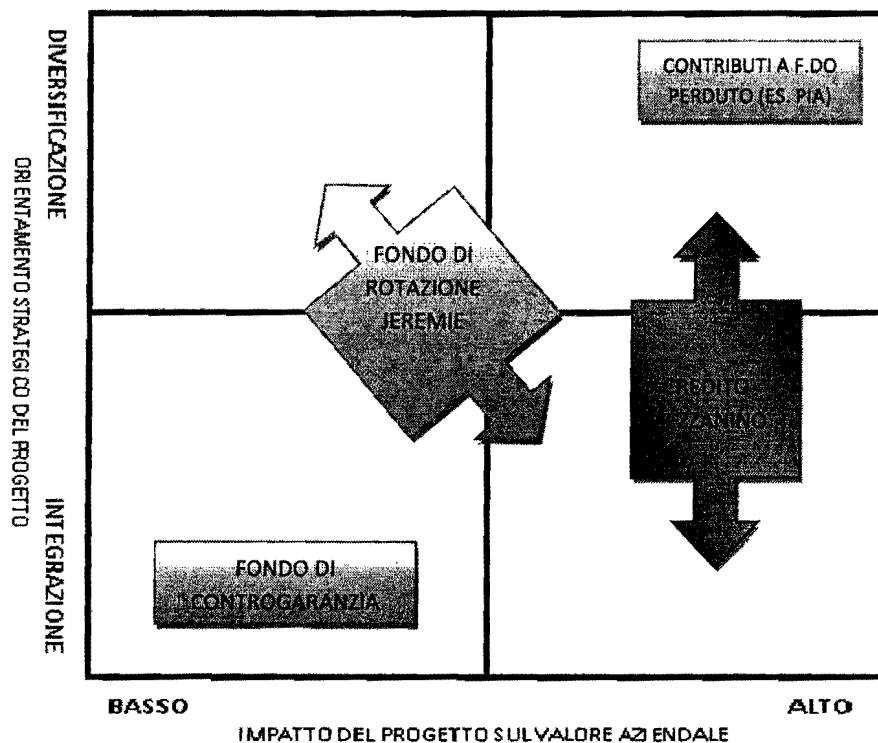
- a integrare il sistema delle garanzie delle imprese (Fondo di controgaranzia);
- a capitalizzare temporaneamente le imprese attraverso interventi sul patrimonio netto (Credito mezzanino);
- a supportare finanziariamente percorsi di sviluppo strategico che richiedono contemporaneamente l'intervento sul circolante e l'intervento sul patrimonio (Fondo di rotazione Jeremie).

Tali interventi si posizionano strategicamente secondo una logica che intende sinergizzare con gli strumenti di agevolazione a fondo perduto, pur restandone completamente separati in termini di obiettivo strategico: a differenza degli strumenti come il PIA, infatti, che mirano a supportare le imprese nei percorsi di sviluppo e diversificazione concentrica basata su investimenti innovativi e di ricerca, gli interventi descritti vogliono andare nella direzione di supportare l'impresa nei suoi percorsi consolidamento delle posizioni caratteristiche attraverso interventi di capitalizzazione diretta o indiretta.

Nello specifico, gli strumenti progettati, alcuni dei quali saranno attivati a breve (si è in attesa dell'avviso pubblico o della selezione dei soggetti gestori) rispondono prioritariamente ma non esclusivamente a queste logiche strategiche:

- Il fondo di controgaranzia intende supportare indirettamente (attraverso il supporto ai confidi) le imprese nell'attuazione di percorsi di consolidamento degli asset attualmente già presidiati, al fine di riorganizzarli e renderli più funzionali allo scopo;
- Il fondo di rotazione intende supportare percorsi di diversificazione concentrica che abbiano un impatto moderato sul valore dell'azienda,;

- Il credito mezzanino intende supportare progetti di integrazione verticale/orizzontale e di diversificazione che abbiano un medio/alto impatto sull'organizzazione
- Altri strumenti hanno consentito alle imprese di rinegoziare le proprie posizioni debitorie nei confronti del sistema del credito;



## Il Fondo Unico per le Attività Produttive ed Economiche – Anno 2012 –

(art. 45 Legge Regionale 47 del 23 Dicembre 2011)

### Premessa

La Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47 “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012). Articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 8/2002” all’art. 45 introduce il Fondo Unico per le Attività Produttive ed economiche.

Lo stesso articolo nel delineare i contenuti del Fondo quali “ ..... l'incentivazione e il sostegno degli investimenti delle PMI e delle microimprese, nonché per il supporto allo sviluppo della commercializzazione e dell'internazionalizzazione e della promozione territoriale”, demanda alla Giunta regionale l’approvazione di un piano di utilizzo del Fondo, entro il 30 Aprile di ogni anno , su proposta dell’Assessore alle Attività produttive.

Per l'anno 2012 il fondo ha una dotazione di euro 5.412.000,00 allocata all'UPB 2.2.02.02 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale. Alla luce di quanto riportato nel corpo del presente Piano, in termini di analisi della congiuntura economica calabrese, ed in relazione agli asset di supporto alle imprese già attivati o in corso di attivazione, si propone l’utilizzo del Fondo Unico per le Attività Produttive ed

Economiche – anno 2012 – quale strumento di supporto e promozione del “Prodotto CALABRIA” attraverso sinergiche azioni tese da un lato a rafforzare la presenza delle imprese calabresi sui mercati nazionali e dall’altro a qualificare in termini intersettoriali l’offerta del “Prodotto CALABRIA” nel più ristretto ambito del territorio regionale. In poche parole: sostenere/rafforzare la presenza delle imprese calabresi sui mercati nazionali/europei attraverso la promozione di un unico logo “Prodotto CALABRIA”. La logica che dunque vorrebbe ispirare e sostenere l’utilizzo del Fondo in argomento si muove lungo una funzione binaria: interna, quale sostegno alle imprese che nei vari settori (agroalimentare, ristorazione, artigianato....) qualifica e promuovono il “prodotto CALABRIA”; esterna, quale strumento di incentivazione a percorrere nuovi sbocchi commerciali *in primis* entro i confini nazionali.

#### Obiettivi strategici perseguiti.

Gli obiettivi ed i vantaggi dell’attivazione di questo strumento sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- **Promozione territoriale:** azione unica a livello regionale;
- **Sostegno alle imprese:** cercare di intercettare cluster d’imprese che non hanno avuto modo/possibilità (per dimensione o settori di appartenenza) di accedere ad altri strumenti ma che potenzialmente, in una logica del “locale”, sono fortemente caratterizzanti l’economia regionale;
- **Riutilizzo dei fondi:** introdurre un fondo dedicato, di tipo rotativo, quale garanzia ai programmi finanziati a valere sulle risorse del Fondo Unico per le Attività produttive ed Economiche;
- **Effetto leva:** mobilitare il settore finanziario regionale al sostegno delle imprese che aderiscono al programma “Prodotto CALABRIA”;
- **Fidelizzazione:** chiamare i soggetti interagenti con il piano sia istituzionali che le imprese beneficiarie all’assunzione di un “patto unico d’azione” quale onere condiviso di promozione del “prodotto CALABRIA”;
- **Rafforzare il sistema delle imprese:** incentivazione del “contratto di rete” in specie per i programmi finalizzati alla ricerca di “nuove presenze commerciali” sul territorio nazionale;

#### **Modalità di realizzazione della strategia di investimento**

##### **Soggetti Beneficiari e requisiti di ammissibilità**

Il Piano “prodotto CALABRIA” è destinato alle Microimprese e alle piccole imprese in attività, non in stato di liquidazione volontaria né sottoposte ad alcuna procedura concorsuale. Le aziende ammissibili sono le microimprese e le piccole imprese (per come definite nel DM 18 aprile 2005, che ha recepito la Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e pubblicato sulla GUCE

124/36 del 20 maggio 2003) ubicate in Calabria e iscritte ai pubblici registri pertinenti (Registro delle Imprese presso la CCIAA, Albo delle Imprese Artigiane, Registro Cooperative).

### Settori prioritari di intervento

Coerentemente agli obiettivi definiti dal Dipartimento Attività Produttive in ordine alle politiche di sviluppo produttivo regionale indicate all'interno del Piano Triennale, i progetti agevolabili dovranno interessare prevalentemente i seguenti ambiti:

PROVINCIA	AREE PRIORITARIE
COSENZA	Agroindustria, Legno e arredamento, Information Technology, Tessile, Calzature, Ceramiche, Oreficeria/gioielleria, Bioedilizia, Servizi e terziario
REGGIO CALABRIA	Agroindustria, Legno e arredamento, Chimica ed essenze, Tessile, Ceramiche, Oreficeria/gioielleria, Bioedilizia, Logistica e intermodalità, Servizi e terziario
CATANZARO	Agroindustria, Legno e arredamento, Carta ed editoria, Lavorazione metalli, Tessile, Lusso, Bioedilizia, Energia, Servizi e terziario
CROTONE	Agroindustria, Legno e arredamento, Gioielleria e oreficeria, Tessile, Bioedilizia, Energia, Servizi e terziario
VIBO VALENTIA	Agroalimentare, Legno e arredamento, Metalmeccanico, Tessile, Bioedilizia, Liquori e distillati, Servizi e terziario

Potranno accedere al Piano "prodotto CALABRIA" anche le imprese operanti nel settore dei servizi di alloggio e della ristorazione tipica.

Saranno comunque considerati prioritari i progetti presentati dalle aziende che dimostrino l'appartenenza a "contratto di rete" settoriali e infrasettoriali, formalizzate ai sensi delle Legge 33/2009, nell'ambito di aree produttive territoriali (L.R.38/01).

### Azioni. Modalità operative.

- 1) Azione di promozione territoriale "prodotto CALABRIA" e contestuale analisi di potenziali sbocchi di mercato a livello nazionale/europeo;
- 2) Fondo incentivi per " Programmi di inserimento sui mercati nazionali";
- 3) Fondo incentivi in conto capitale micro e piccole imprese operanti nei settori di riferimento del Piano "prodotto CALABRIA";
- 4) Sostegno alla crescita di raggruppamenti di imprese costituiti secondo la forma del contratto di rete, volto a potenziare la forza contrattuale delle imprese ed accrescerne la competitività sui mercati nazionali ed internazionali;
- 5) Attività di supporto e promozione dedicata alle imprese "prodotto CALABRIA"

**AZIONE 1 - Promozione territoriale "prodotto CALABRIA" e contestuale analisi di potenziali sbocchi di mercato a livello nazionale.**

**Finalità.**

Contribuire alla crescita locale attraverso la messa in atto di un Piano Marketing che consentirà di progettare e pianificare gli interventi volti alla promozione, valorizzazione dei prodotti enogastronomici, dell'artigianato, ecc., promuovendo la cultura della sostenibilità e della valorizzazione consapevole del patrimonio di natura, storia, arte e tradizioni presente sul territorio locale.

In altre parole, il progetto intende promuovere le produzioni di qualità e il territorio locale attraverso l'attivazione di iniziative sinergiche alle azioni di incoming che utilizzano i flussi nazionali ed internazionali. L'azione potrebbe anche essere realizzata con il supporto dei soggetti operanti negli scali aeroportuali calabresi quali bacino privilegiato di transito da e per la Calabria. Il Piano marketing potrebbe essere realizzato considerando l'importanza dello sviluppo della componente commerciale dell'aerostazione a sostegno del rilancio delle aree di diretto riferimento. In tale direzione, potrebbe precedersi con:

- la scelta delle tipologie di negozi e servizi da introdurre nell'aerostazione;
- lo sviluppo della pianta commerciale (flussi, attrattori, layout, ecc.);
- la realizzazione di azioni promozionali e di comunicazione sia verso i target passeggeri (arrivi e partenze) sia quelli non passeggeri.
- la realizzazione di azioni promozionali e di comunicazione sia verso i target passeggeri negli aeroporti di destinazione;
- la disponibilità di spazi dedicati per incontri tra gli imprenditori calabresi ed i buyers d'interesse;
- la promozione dei viaggi d'affari da e verso la Calabria;
- la disponibilità di spazi attrezzati (sale multimediali ecc....) per visite virtuali del "prodotto CALABRIA";

Il primo passo sarà in ogni caso un'azione di marketing territoriale con l'individuazione di *poli di riferimento* a livello provinciale.

Livelli di integrazione con progetti in corso: *Calabria in Volo*.

**Importo previsto: € 2.500.000,00**

**Soggetti gestori:** Enti in house o altre società partecipate.

## **AZIONE 2 - Fondo incentivi per " Programmi di inserimento sui mercati nazionali"**

### **Finalità**

Finanziamento di programmi di inserimento sui mercati nazionali finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e servizi, ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti.

### **Forma di finanziamento.**

Contributo in conto interessi a valere su un Fondo a carattere rotativo e soggetti alla norma comunitaria "de minimis" di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 pubblicato sulla GUUE del 28.12.2006.

### **Settori esclusi**

Non possono essere finanziate le imprese attive, nei settori di attività esclusi ai sensi dell'art. 1 del regolamento CE n. 1998/2006.

### **Iniziative finanziabili**

Apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento, che possono essere costituite da uffici, show-room, magazzini, punti vendita ("corner") ed un negozio.

### **Spese finanziabili**

- Spese di struttura (costituzione e funzionamento delle strutture permanenti, ecc.).
- Spese per azioni promozionali (mostre e fiere, pubblicità, formazione, consulenze, ecc.).
- Spese per interventi vari (25% della somma delle spese precedenti).

### **Durata del programma**

Il programma deve essere realizzato nel periodo che decorre dalla data di presentazione della domanda e termina entro 18 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. Il rimborso del finanziamento non può essere superiore a 5 anni.

Tali periodi possono essere ridotti su richiesta dell'impresa.

### **Tipologia di contributo: conto interessi**

Fisso per tutta la durata del finanziamento nella misura pari al 40% del tasso di riferimento attualizzato.

**Importo previsto: € 1.000.000,00**

**Soggetti gestori: Ente in house finanziaria regionale.**

**AZIONE 3 - Fondo incentivi in conto capitale micro e piccole imprese operanti nei settori di riferimento del Piano "prodotto CALABRIA"**

**Finalità**

Finanziamento di programmi di investimento effettuati da imprese target del Piano "prodotto CALABRIA". L'obiettivo è quello di perseguire l'innalzamento dell'offerta competitiva dell'economia locale attraverso:

- interventi per migliorare il livello dei servizi delle strutture di ristorazione regionali promuovendo, contestualmente, le eccellenze artigiane calabresi e diffondendo la qualità delle produzioni e dei piatti tipici regionali;
- la valorizzazione dell'artigianato locale, gli antichi mestieri, le produzioni artistiche, nonché le produzioni tipiche legate alle conoscenze e ai saperi del territorio e più specificatamente operanti nel settore del legno, del vimine, della ceramica, del decoupage, della liuteria, del ferro battuto e del rame, della pietra, del vetro, della tessitura e del ricamo, della sartoria, della calzoleria.

**Forma di finanziamento. Azione 1**

Erogazione di incentivi in regime "de minimis" sotto forma di contributi in conto capitale a favore delle piccole e micro imprese che esaltino il "Made in Calabria".

**Settori esclusi**

Non possono essere finanziate le imprese attive, nei settori di attività esclusi ai sensi dell'art. 1 del regolamento CE n. 1998/2006.

**Iniziative finanziabili**

Nuovi investimenti in macchinari ed attrezzature

**Spese finanziabili**

- Macchinari strettamente connessi al ciclo di produzione;
- Attrezzature strettamente connesse al ciclo di produzione.

**Durata del programma**

Il programma, di importo minimo di 20.000 Euro e massimo di 70.000 Euro dovrà essere realizzato entro il termine di mesi 6 dalla data di stipula della concessione.

**Tipologia di contributo: conto capitale**

Max 30% sul totale delle spese ammissibili

**Forma di finanziamento. Azione 2**

Finanziamento fino ad un massimo di Euro 30.000,00 per l'acquisto di scorte o semilavorati.

Non possono essere finanziate le imprese attive, nei settori di attività esclusi ai sensi dell'art. 1 del regolamento CE n. 1998/2006.

**Iniziative finanziabili**

Acquisto di scorte o semilavorati.

**Durata del programma**

Il programma, di importo minimo di 5.000 Euro e massimo di 15.000 Euro dovrà essere realizzato entro i termini di mesi 6 dalla data di stipula della concessione. Rimborso in un'unica soluzione entro sei mesi dalla data di chiusura dell'intervento.

**Tipologia di contributo:** conto interessi

**Importo previsto:** 1.200.000,00

**Soggetti gestori:** Dipartimento Attività Produttive – Soggetto in house della Regione Calabria

**AZIONE 4 - *Sostegno ai raggruppamenti di imprese costituiti secondo la forma del contratto di rete***

**Finalità**

Sostenere la crescita dei raggruppamenti di imprese costituiti secondo la forma del contratto di rete, volto a potenziare la forza contrattuale delle imprese ed accrescerne la competitività sui mercati nazionali ed internazionali.

Le reti di impresa sono una forma aggregativa in risposta alla necessità di migliorare l'efficienza aziendale e la creazione di nuovo valore aggiunto per dar vita a collaborazioni tecnologiche e commerciali, fra aziende del medesimo ambito produttivo (legge 317/91) quali le aree industriali per acquisire maggiore forza contrattuale e agevolazioni amministrative, finanziarie e di ricerca.

**Forma di finanziamento.**

Gli aiuti vengono concessi in "de minimis" di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 pubblicato sulla GUUE del 28.12.2006 ed erogati nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributo in conto capitale.

**Iniziative finanziabili**

Destinatari delle agevolazioni sono i raggruppamenti di imprese localizzate in ambiti di cui alla legge regionale 38/01 e costituiti con forma di "Contratto di Rete" ai sensi dell'art. 3, commi 4 ter e seguenti del

decreto legge n.5/2009 convertito con legge n. 33/2009, nonché dell'art. 42 del decreto legge n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010 e succ. mod e int.

#### **Spese finanziabili**

Nell'ambito di tale iniziativa, saranno finanziabili:

- a) progetti di promozione, definizione, creazione e fattibilità delle Reti di impresa, fino alla costituzione del Contratto di Rete con contributo massimo erogabile non superiore a € 25.000,00;
- b) progetti di esecuzione e attuazione di interventi e/o azioni specifiche per il raggiungimento di obiettivi definiti e concordati nel Contratto di Rete,;
- c) progetti misti comprendenti entrambe le tipologie indicate alla lettera a) e alla lettera b).

**Importo previsto: € 300.000,00**

**Soggetti gestori:** Enti in house o altre società partecipate.

#### **AZIONE 5 - Attività di supporto e promozione dedicata alle imprese "prodotto CALABRIA"**

##### **Finalità**

Proposizione di *un marketing mix* della Regione, valorizzando sia i territori sia i settori, focalizzata sulle imprese che hanno avuto accesso al programma "prodotto CALABRIA". Previsto il coinvolgimento con delle associazioni imprenditoriali, del sistema camerale e gli enti locali.

**Importo previsto: € 432.000,00**

**Soggetti gestori:** Enti in house o altre società partecipate.

<b>PIANO DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ECONOMICHE Anno 2012</b>	
<b>Tipologia Azione</b>	<b>Risorse programmate</b>
<i>AZIONE 1- Promozione territoriale "prodotto CALABRIA" e contestuale analisi di potenziali sbocchi di mercato a livello nazionale.</i>	€ 2.500.000,00
<i>AZIONE 2 - Fondo incentivi per " Programmi di inserimento sui mercati nazionali"</i>	€ 1.000.000,00
<i>AZIONE 3 - Fondo incentivi in conto capitale micro e piccole imprese operanti nei settori di riferimento del Piano "prodotto CALABRIA"</i>	€ 1.200.000,00
<i>AZIONE 4 - Sostegno ai raggruppamenti di imprese costituiti secondo la forma del contratto di rete</i>	€ 300.000,00
<i>AZIONE 6 - Attività di supporto e promozione dedicata alle imprese "prodotto CALABRIA"</i>	€ 432.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.432.000,00</b>